

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettività alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a Giuseppe Ciccaglione

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Dell'azienda agricola Giuseppe Ciccaglione _____

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 7640 Progetto di impianto eolico in Località "Vallone Cupo" di potenza complessiva di 40MW e relative opere di connessione alla RTN, sito nei comuni di Guglionesi (CB), Petacciato (CB), Montenero di Bisaccia (CB), Montecilfone (CB).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* Danno alle attività economiche esistenti

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio

- Monitoraggio ambientale
 - Altro (*specificare*) _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

L'azienda agricola Ciccaglione con sede operativa in c.da Guardata Guglionesi nasce negli anni '70 quando il nonno Giuseppe, originario dell'Alto Molise acquista l'azienda per il figlio Donato che poi nel 1998 la passa a sua volta al figlio Giuseppe.

L'ordinamento produttivo era di tipo ortofrutticolo, per cui accanto a coltivazioni orticole intensive di pomodoro e barbabietola da zucchero, venivano praticate coltivazioni di pesche, albicocche e susine da industria.

Agli inizi degli anni 2000 grazie a fondi comunitari, si decide di ristrutturare il fabbricato rurale che costituisce il centro aziendale per essere adibito ad agriturismo. Al piano terra, dalla superficie lorda di mq 280, a ristrutturazione completata, vengono ricavate n° 2 sale ristorante con capienza per 80 coperti, cucina e servizi. Al primo piano di mq 200 sono state ricavate n° 6 stanze a due letti più i servizi.

Nella ristrutturazione non vengono modificati gli elementi caratterizzanti del fabbricato rurale che fanno riferimento alla tipologia costruttiva dei primi decenni del secolo scorso, ossia tetto a due falde con struttura in legno e coppi, infissi in legno con scuri, solaio del piano terra a botte ed a vela, quelli del primo piano a voltina con travi di ferro. Si è inteso cioè far leva sulle caratteristiche di ruralità del manufatto e dell'area circostante come elemento di richiamo per l'attività ricettiva e di ristoro.

Nell'anno 2014-2015 l'agriturismo è stato ampliato, attraverso la ristrutturazione di un ulteriore fabbricato, da cui sono stati ricavati 4 alloggi e la realizzazione di un agricampeggio.

Nel settembre 2016 è stato presentato, alla Regione Molise un piano di sviluppo aziendale a valere sul PSR Molise 2014-2020 ed approvato con determina del 2019, per il passaggio dell'azienda da un regime ordinario ad un regime biologico e lo sviluppo di coltivazioni frutticole sulla maggior parte della SAU (circa 45 ha di nuovi impianti), incrementando le prugne da essiccazione, ed introducendo la coltivazione del mandorlo. Attualmente l'azienda consta di circa 90 ha di terreni coltivati in regime biologico, tutti irrigui, serviti dalle condotte del Consorzio di Bonifica Destra Trigno e Basso Biferno come tutti i terreni circostanti. Circa 10 ha sono seminativi e 80 ha sono invece frutteti per la cui impollinazione ospita stabilmente 20 arnie di api.

A Dicembre 2020 è stata acquistata la porzione rimanente del fabbricato principale di cui si è già ottenuta l'autorizzazione alla ristrutturazione.

Oggi la struttura, stabilmente abitata, è ben avviata e costituisce una importante fonte di reddito per l'azienda. E' frequentata quotidianamente da turisti, famiglie, coppie, amici provenienti da tutta Italia, in fuga dalle città ed in cerca di pace e tranquillità, che desiderosi di immergersi in un ambiente naturale di cui apprezzano il panorama delle dolci colline che ci circondano, amano passeggiare nei frutteti, negli oliveti, apprezzarne la splendida fioritura, i dolci frutti ed i rumori della natura e della vita di campagna.

Tutto il lavoro di 3 generazioni, tutti gli ingenti investimenti pubblici e privati effettuati negli anni, verranno vanificati dal progetto presentato dalla società, Wind Energy Guglionesi SRL, che prevederebbe l'installazione di n° 9 aereogeneratori, di cui 3 particolarmente vicini (WTC 07, WTC 08 e WTC 09), che circonderebbero interamente la struttura e, inserendosi come elemento alieno, impatterebbero in maniera rilevante sul panorama circostante, alterando anche quei rumori della natura e di una vita agreste tanto apprezzata dai nostri ospiti e dalle tante persone che hanno scelto di vivere e lavorare nelle campagne del "Vallone Cupo".

Le foto inserimento presentate dalla stessa proponente dai punti di ripresa 3 e 4 (vedi Fotoinserimento 1 e Fotoinserimento 2 alle pagine seguenti) riprendono rispettivamente il nostro agriturismo ed il frutteto adiacente. Ben 5 dei 9 aereogeneratori previsti in progetto risultano visibili dalla strada di accesso, tutti invece lo sarebbero dalla struttura che si trova in zona rialzata e panoramica. In particolare i WTC 07, WTC 08, WTC 09 incombono, con tutta la loro mole sulla struttura.

La società proponente è così noncurante dei danni che provoca a terzi che nella "Relazione sulle interferenze con il sistema antropico" non ha nemmeno preso in considerazione la struttura, peraltro ben evidenziata sulle mappe Google e ribadiamo stabilmente abitata.

Nella "Relazione Paesaggistica e di compatibilità al piano paesaggistico Regionale" a pag. 10 la progettazione cerca di convincerci che la realizzazione di 9 Aereogeneratori nella zona del "Vallone Cupo" alteri in maniera del tutto trascurabile il paesaggio e che gli stessi alti 200 mt circa e posti su crinali da 80-170 mt sml, arrivando sostanzialmente alla stessa altezza del vicino paese di Guglionesi (369 mt sml) possano addirittura sparire "assorbiti dal contesto paesaggistico" asserendo:

" Per ciò che concerne il possibile effetto percettivo in merito ai beni tutelati, la distanza tra gli aerogeneratori, superiore ai 800 m permette di evitare l'"effetto selva", in oltre le caratteristiche particolari della morfologia del territorio, permettono di mitigare l'interferenza percettiva, come per altro è evidenziato dai foto-inserimenti riportati nei successivi paragrafi.

Nel complesso le caratteristiche morfologiche del territorio, unite all'assenza di coni visuali predominanti fanno sì che gli interventi possano essere assorbiti dal contesto paesaggistico. Le ampie aperture visuali infatti permettono di mantenere inalterati i tratti consolidati del

paesaggio, mantendone l'integrità e le peculiarità, senza che le nuove opere possano alterarne la percezione, che rimane chiara e distinguibile”

Le affermazioni del progettista vengono però smentite dagli stessi fotoinserimenti che presenta. Non essendo infatti il paesaggio caratterizzato da emergenze predominanti, gli aerogeneratori, localizzati sulle alture del “Vallone Cupo”, finiscono con i loro 200 mt di altezza per sveltare sul territorio circostante e diventare l'elemento caratterizzante del paesaggio, su cui gioco forza si focalizzerebbe l'attenzione. I rendering sotto riportati ripresi dalla SP 113, di grande passaggio, per il collegamento tra Termoli ed i paesi interni del Molise come Guglionesi, Montecilfone, Palata ecc., mostrano chiaramente come gli aerogeneratori sovrastando una collinetta di soli 80-100 mt slm, catturano l'attenzione e si impongono sul paesaggio circostante.

Fotoinserimento 1



Fotoinserimento 2

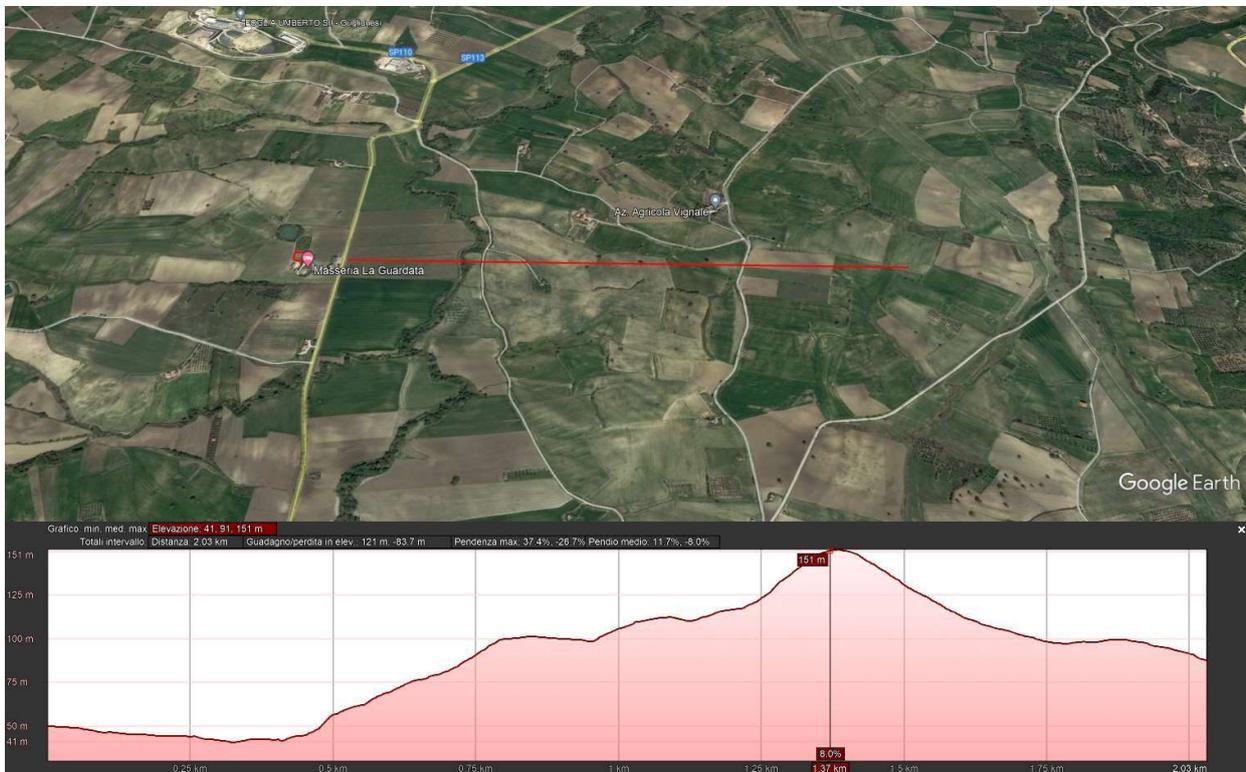


Peraltro i fotoinserimenti presentati risultano tutt'altro che realistici. Esaminando ad esempio nel Fotoinserimento n° 2 la WTC 08, l'altezza dell'aereogeneratore è nettamente inferiore a quella reale, sia se la paragoniamo agli elementi naturali vicini (ad esempio i cipressi che lo coprono parzialmente o la stessa collina su cui è posta alta circa 100 mt) sia con le colline di fronte la cui sommità è di soli 151 mls e che pur essendo poste ad una distanza doppia dal punto di ripresa, appaiono di pari altezza rispetto all'aereogeneratore che raggiungerebbe invece i 300 mt slm. L'impatto sul paesaggio sarà quindi senz'altro più importante di quanto evidenziato in progetto.

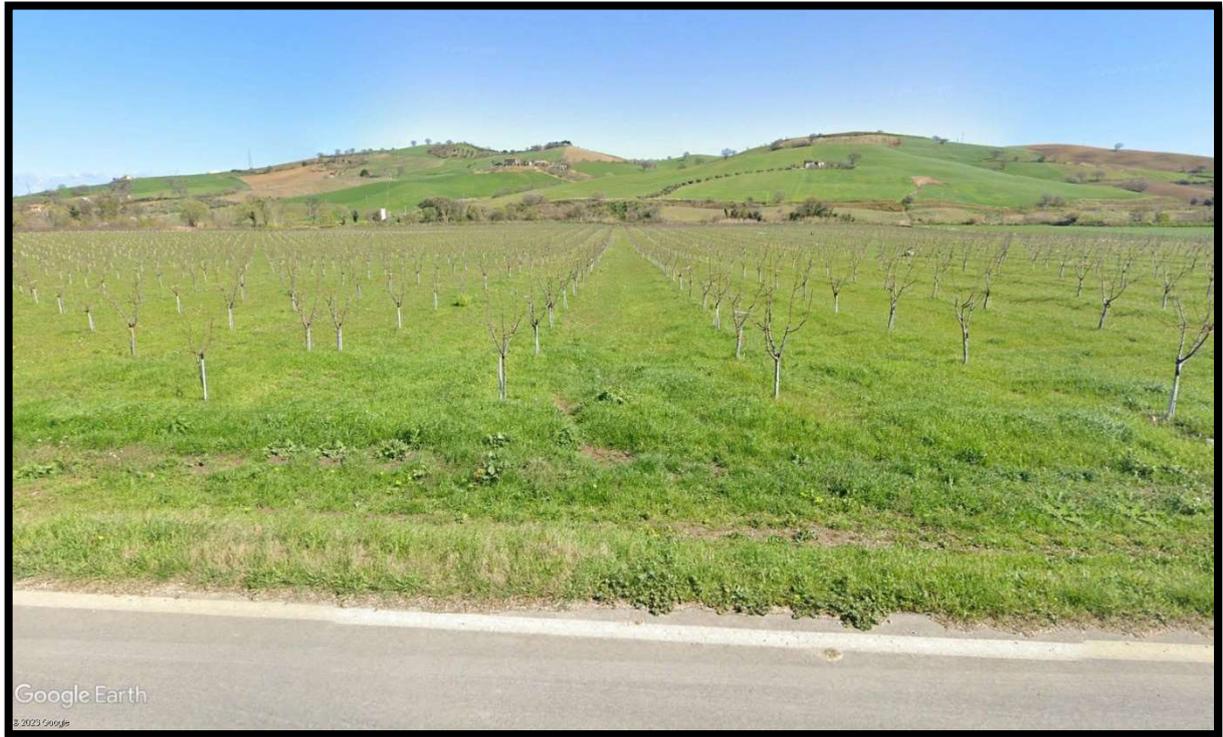
Distanza ed altitudine dell'aerogeneratore WTC 08 dal punto di ripresa



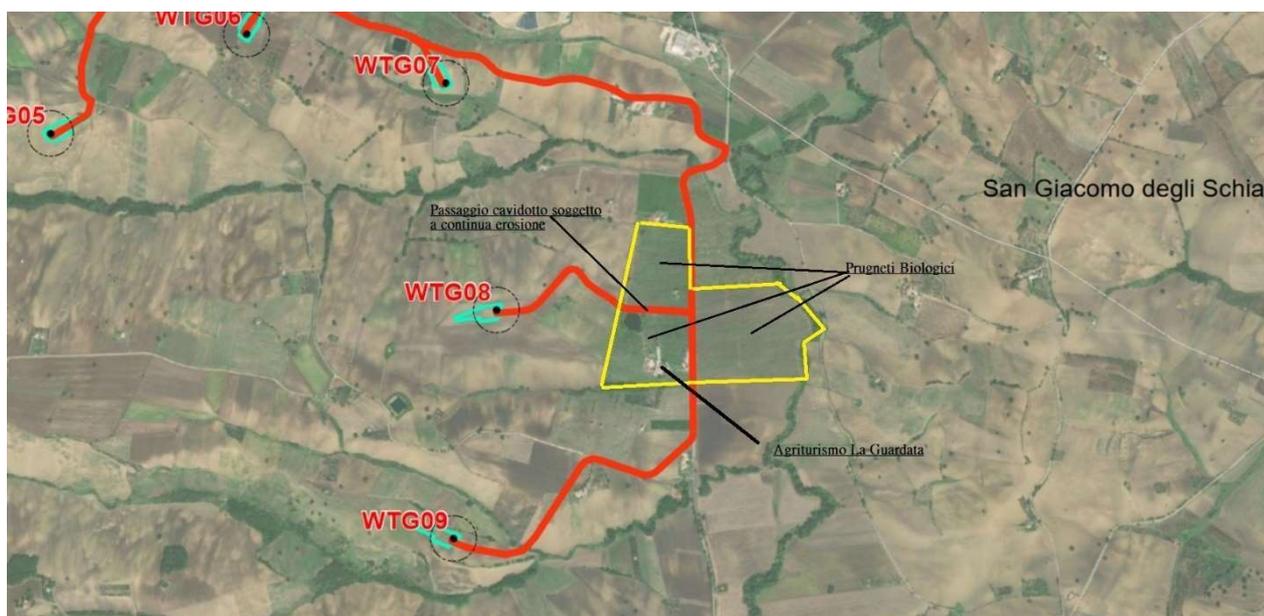
Distanza ed altitudine dal punto di ripresa delle colline di fronte



Vista delle colline di fronte



Riguardo invece il passaggio del cavidotto per raggiungere la WTC 08, come evidenziato nella planimetria seguente, i progettisti prevedono l'attraversamento indicato nel piano particellare di esproprio al numero d'ordine 87 e 88 e precisamente l'asservimento dei terreni individuati al fg 16 pc 100 e fg 18 pc 38 facenti parte della nostra azienda agricola. Nella fattispecie si tratta di un'area certamente inidonea, in quanto con pendenza rilevante e sempre soggetta a forti fenomeni erosivi, a causa del confluire delle acque meteoriche dai fondi dominanti superiori. Lo scavo per l'alloggiamento del cavidotto, finirebbe per indebolire ulteriormente la struttura del terreno ed accentuare i fenomeni erosivi, con il risultato che ogni precipitazione di un certo rilievo finirebbe per trascinare con se il terreno di riporto e scoprire il cavidotto.



Il progetto presentato dalla società proponente sconvolgerebbe quindi irrimediabilmente il paesaggio dell'intera zona della valle del Sinarca e del Vallone Cupo, rimasto ancora miracolosamente illeso dall'arrembaggio di un eolico che dopo averne colonizzato gran parte del territorio ha ora preso di mira una delle zone più fertili del Molise, servita da condotte irrigue, (realizzate con ingenti contributi pubblici), del Consorzio di Bonifica Destra Trigno e basso Biferno. Grazie alla presenza dell'acqua ed alla naturale fertilità dei suoi terreni, si è nel tempo sviluppata, ad opera di centinaia di agricoltori che la popolano, un'agricoltura intensiva caratterizzata da produzioni ortofrutticole, olivicole e vitivinicole, oltre che numerosi piccoli frantoi ed agriturismi.

Dallo studio del progetto è evidente di come la società proponente abbia operato con totale disinteresse per l'agricoltura locale. Essa infatti non ha inteso rendere in alcun modo partecipe l'agricoltore e condividere il progetto per cercare soluzioni migliorative onde minimizzare i danni alle imprese. Dall'analisi del posizionamento degli aereogeneratori è evidente infatti di come la progettazione non abbia tenuto in nessun conto le esigenze delle aziende agricole interessate, presentando un irrispettoso piano di espropri che trascura completamente la conformazione e l'organizzazione delle singole realtà produttive e che spesso vede l'aereogeneratore posizionato al centro di grandi appezzamenti di terreno rendendoli di fatto interamente non coltivabili o nel migliore dei casi molto più onerosi da coltivare, a questo poi si aggiunge l'irreparabile danno patrimoniale collegato al deprezzamento di tutti i terreni circostanti faticosamente acquistati con il lavoro di intere generazioni.

Va inoltre considerato che il Molise ha certamente sposato fin dall'inizio la causa delle energie rinnovabili e per questo motivo, gran parte del suo territorio è già interessato da installazioni eoliche che se dovessero aumentare ulteriormente rischierebbero di diventare il vero e proprio elemento caratterizzante del suo paesaggio. Si riportano di seguito alcuni articoli di giornali locali che testimoniano di quanto il Molise abbia già sacrificato il suo territorio in nome delle rinnovabili e di quanto pressanti e continue siano le nuove richieste di installazioni.

Per i su esposti motivi, si chiede alla S.V, in linea con quanto sancito dall'art. 9 della costituzione per la Tutela dell'ambiente della biodiversità e degli ecosistemi, di esprimere **parere Negativo** ad un progetto che oltre che deturpare definitivamente una delle ultime aree rimaste intatte del Basso Molise, sarebbe di irreparabile nocimento, per la nostra azienda agricola, la nostra attività turistico-ricettiva, per tutti gli agricoltori direttamente interessati dagli espropri e dalla presenza degli aereogeneratori e soprattutto per l'intera agricoltura della zona.

	AEROGENERATORI		POTENZIALE AL 2030		CRESCITA 2021	KW
	MW	N°	MW	N°occupati	rispetto al 2020	per abitante
PUGLIA	2.680	1.615	2.900	11.614	4,03%	0,662
SICILIA	1.992	1.574	2.300	6.800	5,37%	0,353
CAMPANIA	1.751	1.196	2.300	8.638	2,34%	0,229
BASILICATA	1.333	713	1.800	4.355	9,45%	1,730
CALABRIA	1.139	624	1.900	4.586	1,84%	0,505
SARDEGNA	1.094	753	2.100	6.765	1,37%	0,480
MOLISE	380	321	900	3.166	0,53%	1,171
ABRUZZO	281	250	1.000	3.741	-6,05%	0,177
TOSCANA	144	88	500	2.289	-0,31%	0,033
LIGURIA	88,4	56	300	1.061	24,21%	0,032
LAZIO	60	30	800	5.548	-15,00%	0,010
EMILIA ROMAGNA	40	36	300	771	3,80%	0,004
PIEMONTE	19	9	250	1.145	-2,70%	0,004
ALTRE	35	21	1.000	5.521	1,13%	0,001
OFFSHORE	0	0	950	1.200	0,00%	-
TOTALE	11.035	7.286	19.300	67.200	3,77%	0,219

Di Matteo ha pubblicato la tabella con dati prodotti da ANEV (associazione nazionale energia del vento) che “mostra quanto oggi **in Molise sia alta la presenza di impianti eolici** e la produzione di energia che ne deriva; **la nostra produzione pro-capite è pari a circa 15 volte quella dell’Abruzzo o 35 volte quella della Toscana o 100 quella di Emilia Romagna e Piemonte**. Addirittura, Marche, Umbria, Valle d’Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, tutte insieme ospitano 21 pale eoliche meno che a San Martino, 31! In Molise ce ne sono 380! Perché non dovremmo dire no!

L'ARRIVO DI ALTRI 30 IMPIANTI IN FASE DI VIA PER IL BASSO MOLISE

Siamo circondati dalla selva eolica

I progetti coprono sia la costa molisana che le aree interne

Quella dantesca è nulla paragonata alla molisana: perché, è vero, sempre di selva si parla, ma quella eolica che affoca il Molise fa davvero paura. Sono 30 i progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili che riguardano il solo Basso Molise attualmente all’attenzione del Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica. Venticinque sono fotovoltaici e 5 eolici. Per tutti la richiesta della Via al Ministero. Gli insediamenti riguardano Rotello, Colletorto, Santa Croce di Magliano, Larino, Ururi, San Martino in Pensilis, San Giuliano di Puglia, Montorio nei Frentani, Guglionesi, Montecilfone, Palata, Montenero di Bisaccia, in provincia di Campobasso. I progetti coprono sia la costa molisana che l’intero hinterland frentano e alcune istanze sono situate sugli stessi terreni. I progetti, una volta valutati dal Ministero, dovranno essere approvati o meno dalla Regione Molise chiamata a rilasciare un’autorizzazione unica. “Il territorio molisano, dalla costa fino alle aree interne, è a rischio” dichiarano associazioni del territorio nonché amministratori municipali contrari a tali insediamenti. Tra i progetti per



fotovoltaico in fase di valutazione spicca l’istanza da 120 Mw tra Rotello e Ururi della società Ibvì 3 srl, l’iniziati-

va di Wpd Frentani Srl di 84 Mw tra Larino e San Martino in Pensilis, le 23 torri eoliche tra Montorio, Ururi e San

Martino in Pensilis e Larino. E ancora un altro parco da 68,2 Mw tra San Giuliano di Puglia e Santa Croce di Ma-

gliano, in provincia di Campobasso e una miriade di richieste dai 10 Mw fino a 90 Mw.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

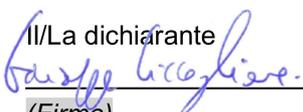
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data Termoli 25/02/2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante


(Firma)